

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO.

" O DIO, CHE PER LE MANI ALZATE DEL TUO SERVO MOSÉ HAI DATO LA VITTORIA AL TUO POPOLO, GUARDA LA CHIESA RACCOLTA IN PREGHIERA: FA' CHE IL NUOVO ISRAELE CRESCA NEL SERVIZIO DEL BENE E VINCA IL MALE CHE MINACCIA IL MONDO, NELL' ATTESA DELL' ORA IN CUI FARAI GIUSTIZIA AI TUOI ELETTI, CHE GRIDANO GIORNO E NOTTE VERSO DITE. "

(DALL' ORAZIONE DI COLLETTA ODIERNA)

CARISSIMI AMICI,

IN QUESTA DOMENICA DESIDERO COGLIERE L' INVITO CHE CI VIENE DONATO DALLE LETTURE ODIERNE DELLA S. MESSA PER RIFLETTERE INSIEME A VOI SU UN TEMA DI GRANDE IMPORTANZA PER IL NOSTRO CAMMINO SPIRITUALE, QUELLO DELLA PERSEVERANZA NELLA PREGHIERA.

PERSONALMENTE POSSO DIRVI, SENZA ALCUNA ESITAZIONE, CHE DA QUANDO È INIZIATO IL MIO PERCORSO TRA LE PIEGHE DI UNA GIUSTIZIA UMANA DISTRATTA MI SONO IMMERSO CON TENACIA E PROGRESSIVA PROFONDITÀ NELLA PREGHIERA, PUR CON TUTTI I LIMITI DOVUTI ALLA POCHEZZA DEI MIEI MEZZI.

LA GRAZIA DI DIO È ARRIVATA IN MIO SOCCORSO PER SOLLEVARMI E CONDURMI CON DOLCEZZA ATTRAVERSO SITUAZIONI UMANE NON FACILI, FACENDOMI CAPIRE CHE SENZA COSTANZA NELLA PREGHIERA VANI SAREBBERO STATI I MIEI SFORZI. DEVO ANCHE DIRE CHE VIVERE IN UNA PICCOLA CELLA, NONOSTANTE IL PROBLEMA DEL SONRAFFOLLAMENTO, HA FAVORITO L' INTIMO CAMMINO VERSO LA PACE DEL CUORE: LA PRESENZA, DIREI TANGIBILE, DELLO SPIRITO SANTO È STATA CERTO DETERMINANTE QUANDO SATANA TENTAVA CON OGNI MEZZO DI FARMI PRECIPITARE NELLO SCONFORTO, PROVANDO A RUBARMI LA SPERANZA, PER USARE LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO. E NON MINORE È STATO L' AIUTO DATOMI DALLA SS. MA VERGINE MARIA.

SENZA QUESTI CONFORTI SPIRITUALI CON OGNI PROBABILITÀ AVREI LASCIATO CHE LE COSE ACCADESSERO, UNA DOPO L'ALTRA, SENZA LOTTARE IN PRIMA PERSONA PER QUELLA CHE SENTO COME UNA VERA E PROPRIA MISSIONE A SERVIZIO DEL PROSSIMO. IN QUESTI QUASI QUATTRO ANNI DI PELLEGRINAGGIO, SEGNATI PER METÀ DA SOGGIORNI NELLE PERIFERIE ESISTENZIALI DELL'UMANITÀ, HO INCONTRATO MOLTE PERSONE PER LA MAGGIOR PARTE ARRABBIATE, IN MISURA MINORE APATICHE O DISFATTISTE, ALCUNE IMMERSE IN UNA SORTA DI LIMBO COSTANTE E FORSE TROPPO POCHE QUELLE INTENTE A CERCARE LA PRESENZA DI DIO NELLA SOFFERENZA DEL QUOTIDIANO.

EPPURE SONO CONVINTO CHE L'UNICA POSSIBILITÀ REALE DI DARE SENSO ALLE GIORNATE APPARENTEMENTE UGUALI SIA QUELLA DI INSISTERE NELLA PREGHIERA.

ORA PERÒ LASCIO DA PARTE LE MIE CONSIDERAZIONI PERSONALI, FORSE CONDIVISIBILI ALMENO IN PARTE, PER AFFRONTARE IL PATRIMONIO SAPIENZIALE DELLE LETTURE CHE OGGI LA CHIESA CI HA CONSEGNATO NELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE.

① MOSE ED ISRAELE CONTRO AMALEK (ES 17, 8-13)

IL LIBRO DELL'ESODO, NEL BRANO PRESENTATO OGGI, NARRA UNO DEI MOMENTI CRUCIALI DELLA VITA DI MOSE, IMPEGNATO A GUIDARE IL POPOLO DI ISRAELE VERSO LA TERRA PROMESSA. ESSO SI TROVA SOTTO ATTACCO DA PARTE DEGLI AMALECITI E DEVE COMBATTERE PER LA SUA SOPRAVVIVENZA: È UNA LOTTA ALL'ULTIMO SANGUE, CHI VERRÀ SCONFITTO NON AVRÀ PIÙ NESSUN FUTURO, SARÀ STERMINATO.

LA LETTURA EVIDENZIA LA SCELTA DI CAMPO FATTA DA DIO, EGLI FAVORISCE GLI ISRAELITI, A PATTO CHE MOSE INTERCEDA PER LORO, ALZANDO LE BRACCIA ED ELEVANDO LUNGHE PREGHIERE: DEVE APPARIRE CHE LA VITTORIA È COSA DEL SIGNORE E NON DEGLI UOMINI.

TUTTA LA STORIA È COSTELLATA DI UOMINI FEROCI COME AMALEK, COMPITO NOSTRO È QUELLO DI ALZARE LE BRACCIA AL CIELO, SENZA CONFIDARE TROPPO SULLE NOSTRE CAPACITÀ, PERCHÈ LA SIGNORIA SULLA STORIA APPARTIENE AL SIGNORE DIO; MOSE HA POI TROVATO COLLABORAZIONE IN ARONNE E CUR, DA SOLO NON POTEVA FAR FRONTE A TUTTE LE NECESSITÀ.

ECCO L'IMPORTANZA DI ESSERE COMUNITÀ DI FRONTE AI PERICOLI CHE LA VITA CI CONSEGNA, SPESSO ALL'IMPROVISO: DA SOLI GLI UOMINI SONO PIÙ CHE VULNERABILI, MA CON PERSEVERANZA E COMUNIONE RISULTANO VINCITORI.

② S. PAOLO ISTRUISCE TIMOTEO (2 TH 3, 14-4, 2)

L' APOSTOLO S. PAOLO SCRIVE A TIMÒTEO ESORTANDOLO A METTERE AL CENTRO DELLA SUA VITA LA SACRA SCRITTURA; DA ESSA SCATURISCONO TUTTE LE NORME UTILI PER VIVERE UN' ESISTENZA FELICE, CONDIVISA CON GLI ALTRI.

LA PAROLA RIVELATA DA DIO ESIGE UN ANNUNCIO CONTINUO PERCHÈ PALPITA DI VITA, COMUNICA LO SPIRITO SANTO E PERTANTO È ALIMENTO DELLA FEDE: NON ESISTONO OCCASIONI PROPIZIE O SCONSIGLIATE, CIÒ CHE ALL' UOMO PARE INOPPORTUNO AL SIGNORE POTREBBE INVECE RISULTARE GRADITO.

PENSIAMO A QUANTE VOLTE NELLA VITA ABBIAMO PREFERITO EVITARE DI PARLARE DELLE COSE DI DIO, RITENENDO LA CIRCOSTANZA NON ADATTA, LASCIANDOCI COSÌ COINVOLGERE IN DISCORSI CHE ALLA FINE SI SONO RIVELATI INUTILI SE NON ADDIRITTURA DANNOSI PER IL CAMMINO DI FEDE.

CONDIVIDERE LE NOSTRE CONVINZIONI NEL CAMPO DELLA FEDE APPARE DIFFICILE, SI PERDONO IN QUESTO MODO TANTE OPPORTUNITÀ DI CRESCERE SPIRITUALMENTE! PAOLO CI RICORDA IL PUNTO DI PARTENZA: LA SACRA SCRITTURA.

SE NON SI CONOSCE LA RIVELAZIONE DI DIO NELLA STORIA DELL' UOMO COSA SI PUÒ ANNUNCIARE? POTREBBE PER LO MENO ACCENTUARSI IL DIVARIO TRA RELIGIONE PRATICATA E FEDE VISSUTA, CADENDO NELL' ANTICO ERRORE DEI FARISEI.

③ LA PARABOLA DELLA POVERA VEDOVA INSISTENTE (LC 18, 1-8)

S. LUCA CI PRESENTA UNA BREVE PARABOLA, DA TUTTI NOI BEN CONOSCIUTA, ESSA SI TROVA NEL CAPITOLO SUCCESSIVO A QUELLO MEDITATO LA SCORSA DOMENICA, CHE CON LA GUARIGIONE DEI DIECI LEBBROSI INVITAVA CIASCUNO DI NOI A RINGRAZIARE IL SIGNORE PER GLI INNUMEREVOLI DONI ELARGITI.

DAL TEMA DEL RINGRAZIAMENTO LA LITURGIA CI CONDUCE OGGI A RIFLETTERE SULL' IMPORTANZA DELLA TENACIA NELLA PREGHIERA: LA POVERA VEDOVA POSSIAMO DIRE CHE METTE IN PRATICA L' INSEGNAMENTO DI MOSÈ E PUR NON AVENDO IN SÉ LA CELEBRITÀ DEL GRANDE CONDOTTIERO DI ISRAELE, ANZI NEPPURE IL SUO NOME VIENE MENZIONATO, RIESCE AD OTTENERE QUANTO ERA NELLE SUE RICHIESTE.

IN POCCHI VERSETTI L' EVANGELISTA RIPORTA LE PAROLE STESSE DI GESÙ E CI DONA IL SEGRETO PER ARRIVARE AL " CUORE DI DIO " CON SICUREZZA.

EGLI È INFINITAMENTE PIÙ BUONO E MISERICORDIOSO DEL GIUDICE DISONESTO CHE COLPEVOLMENTE IGNORA LE ASPETTATIVE DELLA VEDOVA IN DIFFICOLTÀ. L'INSISTENZA PREMIA PERCHÉ RICHIEDE IMPEGNO, RISOLUTENZA, MANIFESTA PIENA FIDUCIA IN COLUI CHE SI RITIENE INDUBBIAMENTE CAPACE DI ASCOLTARE E OPERARE PER IL BENE DI CHI PRESENTA LE PROPRIE IMPELLENTI NECESSITÀ.

DAVANTI A QUESTA VERITÀ DI FEDE DOBBIAMO RICONOSCERE CHE SIAMO INCOSTANTI E MOLTO SPESSO TANTI NODI DELLA NOSTRA VITA NON SI SCIOLGONO PERCHÉ SIAMO MANCANTI DELLA VIRTÙ ESERCITATA DALLA POVERA VEDOVA DEL VANGELO. PARTIAMO CON GRANDE DEDIZIONE E POI CI TROVIAMO AD ANNASPARE NELLO SCONFORTO, IN QUANTO SIAMO MANCANTI DI FEDE.

ECCO PERCHÉ IL VANGELO ODIERNO SI CHIUDE CON UNA TERRIBILE DOMANDA CHE GESÙ RIVOLGE AI SUOI INTERLOCUTORI: "IL FIGLIO DELL'UOMO, QUANDO VERRÀ, TROVERÀ LA FEDE SULLA TERRA?"

LA CONDIZIONE ESSENZIALE PER ESSERE COSTANTI NELLA PREGHIERA È PROPRIO QUELLA DI POSSEDERE UNA FEDE MATURA; RINGRAZIAMO PAPA BENEDETTO XVI PER AVER INDETTO UN ANNO DI RIFLESSIONE SU QUESTO TEMA!

A CONCLUSIONE DI QUESTE MIE RIFLESSIONI DESIDERO VOLGERE LO SGUARDO INSIEME A VOI VERSO MARIA SANTISSIMA, L'UNICA CREATURA CHE HA SAPUTO CONIUGARE PERFETTAMENTE TENACIA E UMILTÀ; LA SUA FEDE ILLIMITATA NEI DISEGNI DEL PADRE CI MOSTRA LA VIA DA PERCORRERE PER REALIZZARCI COME PERSONE E AL CONTEMPO GIUNGERE AD UN RAPPORTO CON DIO IL PIÙ CORRETTO POSSIBILE. AFFIDIAMOCI ALLA SUA MATERNA PRESENZA E CHIEDIAMOLE DI AIUTARCI A CRESCERE NELLA FEDE, NELLA CARITÀ E NELLA SPERANZA!

CON IMMUTATO AFFETTO VI ABBRACCIO CON TANTA GIOIA,

VOSTRO don Luciano